IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 349. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Giovedì, 19 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 18. — Il maggiore Galliano, comandante di Macallè, ha scritto la mattina del 16 al generale Baratieri che il nemico non era ancora in vista e che ultime informazioni confermano che gli Scioani non si sono avanzati. Molta incertezza regna nel loro campo.

Circa cento dei nostri Ascari feriti il giorno sette corr. e ricoverati nell'infermeria di Macallè, migliorano sensibilmente. Un altro centinaio è giunto in Adigrat in buone condizioni.

Procede benissimo la chiamata della milizia territoriale.

La partenza da Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 18, ore 21,30. — I giornali della sera segnalano tutti il contegno patriottico della cittadinanza e il magnifico ricevimento fatto al principe Enrico di Prussia, qui dimorante, per le nostre truppe in partenza per l'Africa.

Nello stato maggiore del generale Stephone, che oggi presenziava l'imbarco delle truppe stesse sul *Duca d'Aosta* e sull'*Umberto I*, si notava l'addetto militare presso l'ambasciata germanica in Italia, e sindacava la presenza di un altro personaggio dell'ambasciata stessa.

L'*Adria* e l'*Umberto I* giungeranno a Massaua il 27.

(Leggere in seconda pagina — *Partenze per l'Africa* — tutti gli altri particolari sui nostri disegni).

La prima giornata

Indubbiamente assai che l'opposizione abbia motivo di essere soddisfatta e non saremo noi, davvero, che ne faremo i lamenti.

Dei discorsi dei deputati Imbriani e Cavalletto non torna il dire: se fossero quali era lecito attendersi da oratori che siedono sui banchi dell'estrema sinistra, furono altresì molto al di sotto di parecchi altri, che essi avevano pronunciato in altre occasioni e lasciarono la Camera fredda ed indifferente.

All'on. Di Rudinì toccarono gli onori della giornata, ma anche questi onori sono stati assai modesti.

Il suo lungo discorso, ascoltato dalla Camera con costante attenzione, si sintetizza nel concetto che i mezzi, i quali il ministero ha domandato, sono impari ai fini, che accenna tra le linee della relazione a voler raggiungere in Africa, dove l'Italia non può fare una politica d'espansione, ma deve rinforzare alla politica del triangolo.

Naturalmente nella trattazione di questa sua tesi, egli trovò modo di fare la difesa della propria politica, che con lodicio di parole, parso a noi poco felice, debbiamo essere stati essenzialmente indiana a differenza di quella dei suoi predecessori e sinceriamo, che fu, a volta a volta, sciosta o tigrina.

Mettiamo da banda tutto ciò che può sapere di personalità e veniamo all'argomento principale del discorso.

I mezzi sono sproporzionati ai fini. Ma, per arrivare a questa conclusione, l'on. Di Rudinì ha dovuto attribuire al governo nui, che sono in assoluta opposizione a quelli da lui dichiarati in tutte le recenti manifestazioni del suo pensiero.

L'on. Crispi non ha mai pensato e detto, per quanto si sappia, che egli miri alla conquista dell'Etiopia col solo sterminio dello Scioa; sebbene non ci sarebbe da piangere, se questo fosse il suo ideale.

Ricercare le posizioni che le nostre armi avevano conquistato, cacciandone l'invasore, e prendere le precauzioni necessarie per proteggerle contro future invasioni; ecco ciò che ne dichiarato il Ministero. Ora, come può l'on. Di Rudinì attribuirgli il proposito di voler portare la guerra sin nel cuore dell'Abissinia?

L'on. Di Rudinì consente che l'Italia debba vendicare i caduti ad Amba Alagi e mantenere alto in Africa il prestigio del nome e della bandiera nostri. Quanto, però, a che modo questo fine potrà essere ottenuto, se non cacciando gli scioani dalle terre, che per sorprosa ci tolsero?

L'on. Di Rudinì non ne ha indicato alcuno, sia la maggiore debolezza del suo discorso, sia egli lo sentiva tanto, che per fare effetto ha dovuto scrutare tra le righe della relazione, per leggervi ciò che non vi era scritto.

Ridotto il programma africano ai suoi veri confini come il Governo lo intende e lo ha formulato, cade quella supposta sproporzione di mezzi ai fini e cade con essa l'argomento principe del discorso dell'on. Di Rudinì.

Non faremo colpa all'on. Di Rudinì di mantenersi pariginno della politica del triangolo, ma il momento di discutere quale politica convenga meglio all'Italia di fare in Africa non è giunto.

Vendichiamo i caduti, riaffermiamo il nostro prestigio sulle rive del Mar Rosso, respingendo l'invasione e piantando nuovamente la bandiera tricolore là dove sventolava vittoriosa prima del disastro di Amba-Alagi, e poi, ottenuta la vittoria, discuteremo se ci torni meglio annettere alla Colonia il Tigrè, o restituirle l'antico confine del Mareb-Belesa, o, finalmente, restringerci al fatato triangolo.

Tutto ciò è questione del domani, che la concessione dei crediti, domandata in una modesta misura dal governo, non pregiudica.

Così avrebbe parlato un vero uomo di Stato, che fosse conscio dei veri interessi del paese e non di piccoli interessi di parte e dei più piccoli rancori di persone.

Ci duole che l'on. Di Rudinì non l'abbia sentito.

Relazione Grandi sui crediti per l'Africa

La relazione della Giunta generale del bilancio sui crediti coloniali, inaggiore assegnazione di lire 20 milioni per le spese d'Africa) presentata ieri alla Camera dall'on. Grandi, conchiude, come fu già annunziato, per l'approvazione dei crediti stessi, e, accennato alle riserve della minoranza della Giunta stessa, che concede sana pure i crediti, ma fa le sue riserve in materia politica e di responsabilità ministeriale, così conchiude:

> " Ampia deve essere la libertà di azione del Governo in simili frangenti, come ampia deve rimanere la libertà di azione e la conseguente responsabilità di chi ha la direzione suprema della impresa militare.
>
> " La vostra Giunta — tenendo conto della ristrettezza del tempo — non volle addentrarsi in una analisi minuta e particolareggiata, ma intendo precipuamente alla elevatezza del concetto cui fu ispirato il disegno di legge, al dovere imprescindibile che incombe all'Italia di tenere alto il proprio prestigio e di non indietreggiare di fronte ad un avversario che per quanto potente e numeroso deve rassegnarsi a dover lasciare ai nostri soldati ed ai precedenti vittorie delle armi nostre ed danno di diritto di chiamare non per una ambizione di grandi espansioni e per cupidigia di sterminati possessi, ma per gnarentigia della nostra base coloniale, per la tutela di coloro che si sono a noi confidati, per la salvaguardia dei nostri diritti rispetto alle altre nazioni che esercitano la loro potenza o la loro influenza sul continente africano — la vostra Giunta vi propone la approvazione integrale del disegno di legge presentato dal Governo.

" Nel riferire sul presente disegno di legge con quella brevità e con quella maggiore possibile sobrietà che, quali volgerono in imperio circostanze del momento, ne nel proporvene la completa approvazione la vostra Giunta porge il fervidissimo augurio che la vittoria arrida alle armi nostre e che col trionfo della civiltà, sotto gli auspici della nostra bandiera, la pace ed il lavoro ritornino ad giorno i popoli abitatori di quelle remote contrade.

" Sarà questo il monumento più bello e duraturo che cisce ciascuno di noi innalzare alla memoria dei prodi caduti laggiù per la grandezza della patria nostra.

Grandi, relatore. „

Politica e Diplomazia

(N) **Treviso**, 17. — Il barone Galvagna nostro Ministro in Danimarca ha lasciato la sua villa di Odazzo, per restituirsi alla propria destinazione.

(N) **Trieste**, 18, ore 16. La Colonia italiana ha offerto stasera un banchetto d'addio al Console generale, comm. Malmusi, nominato Ministro plenipotenziario italiano al Marocco. Erano in tutto una cinquantina.

Nella sala, che era riccamente addobbata, spiccava un busto di Re Umberto.

Al momento del brindisi scintillò la Stella d'Italia, il brindisi fu molto caldo e cordiale.

Aprì la serie il cav. Fano, portando un evviva al Re, accolto entusiasticamente. Il comm. Malmusi ringraziò; parlò anche il nuovo Console generale, comm. Scolari.

(S) **Vienna**, 18. — Ricorrendo l'onomastico della Czar, ha avuto oggi luogo a Corte un grande pranzo, al quale è intervenuto l'ambasciatore russo, conte Kapnist, col personale dell'Ambasciata.

Al levar delle mense, l'Imperatore ha fatto un brindisi allo Czar.

(N) **Vienna**, 18, ore 24. — Il Nunzio, monsignor Agliardi, fece oggi una lunga visita al ministro degli affari esteri, Goluchowski.

Londra — Si ha da Shanghai che diversi navi da guerra hanno assistito all'ingresso formale dei chinesi a Port Arthur.

Si crede che l'accordo fra la Russia e la China riguardo allo svernamento della flotta russa del *Pacifico* nella Baia di Kiaochau confermerà il prezzo dei buoni uffici resi dalla Russia alla China.

Il valore strategico del porto è enorme.

— Nel protettorato inglese dell'Uganda si sta organizzando un corpo di polizia indiana di 300 uomini.

L'imperatore e Bismarck

(S) **Berlino**, 18. — La *National Zeit.* dice che l'intenzione dell'imperatore di visitare Bismarck, non era conosciuta da alcuno, quando l'imperatore lasciò Berlino. Fu soltanto nel viaggio di ritorno da Kiel a Berlino che l'imperatore ordinò che il treno si fermasse a Friedrichsruhe.

Durante il pranzo il Principe di Bismarck che era di eccellente umore, fece servire all'imperatore una bottiglia di vino, dicendo di averla ricevuta in dono dal suo amico, on. Crispi.

Il giornale crede sapere che la conversazione tra l'imperatore ed il Principe si è soffermata specialmente intorno agli affari d'Oriente.

Bismarck promise all'imperatore di assistere, se le sue condizioni di salute glielo permetteranno, alla festa che avrà luogo il 18 gennaio nel Castello reale di Berlino pel 25. anniversario dell'Impero tedesco.

La questione del Venezuela

(S) **Washington**, 18. — Il presidente Cleveland nel suo Messaggio intorno alla vertenza fra l'Inghilterra e la Venezuela sostiene, contrariamente alle affermazioni di lord Salisbury, che la dottrina di Monroe è assolutamente applicabile a tale vertenza. Domanda un credito per inviare una Commissione incaricata di riconoscere l'esatta frontiera fra la Guiana inglese ed il Venezuela e di riferire in proposito. Cleveland soggiunge che allorchè la relazione sarà presentata ed approvata, gli Stati Uniti faranno il possibile per mettere, con tutti i mezzi, alla presa di possesso da parte dell'Inghilterra di qualsiasi territorio riconosciuto appartenente al Venezuela.

(S) **Washington**, 18. — Il Senato tutta la responsabilità della sua proposta e le conseguenze che ne potessero derivare. Il Senato applaudì calorosamente la lettura del Messaggio, che fu prodotto un'impressione considerevole.

I giornali lo approvano e paragonano le forze navali dell'Inghilterra e degli Stati Uniti (!) nel caso che scoppiasse la guerra.

(S) **Washington**, 18. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva all'unanimità il progetto di legge che autorizza il Presidente della Confederazione, Cleveland, a nominare una Commissione incaricata di riconoscere l'esatta frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese, ed accorda un credito di centomila dollari per le spese relative.

(S) **New-York**, 18. — L'alleanza nazionale irlandese desise di mettere 100,000 uomini a disposizione degli Stati Uniti in caso di guerra con l'Inghilterra. (!)

Qualsiasi non bastassero le questioni acese in Europa, ecco che ora ne sorge una tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra a proposito della frontiera tra il Venezuela e la Guiana inglese.

A leggere i dispacci della *Stefani*, parrebbe che gli Americani stiano armando la flotta e che la guerra dovesse scoppiare fra un paio di giorni.

Non s'allarmino i lettori. Nel mondo nuovo, dove abbondano i dollari, tutto è nuovo, compreso il sistema, come le nuove parlamenti e nella stampa le piccole questioni di politica estera a base di *ignis-tam*. Se non che dopo il primo momento si calmano e ripigano facilmente, tanto più se si accorgono che il corno del leopardo resta duro.

Che cosa è questa nuova questione che viceversa è molto vecchia?

La Guiana, come è noto, è una vasta regione al N. E. dell'America del Sud che si stende sulla costa tra l'Orenoco e l'Amazzoni e all'interno fino al Cassiquiaro, un grande canale naturale che mette in comunicazione il Rio Negro e l'Orenoco. La si direbbe una specie d'isola.

Questa vasta regione è condivisa da tre potenze d'Europa: Inghilterra, Francia e Olanda.

La Guiana inglese confina col Brasile da un lato e con la repubblica del Venezuela dall'altra. Da molto tempo è fra l'Inghilterra e il Venezuela c'è contestazione di territorio per la linea di confine.

L'Inghilterra ritiene suoi confini naturali i corsi d'acqua e specialmente il bacino del fiume Cuyuni.

Il Venezuela obietta che con questa demarcazione verrebbe assorbita una parte di territorio suo. Non essendo mai risaputi ad un accordo e non essendo rari gli incidenti che avvennero per reciproche scorrerie, il governo della Guiana inglese stabilì alla sorgente del fiume alcuni posti di milizie. Il Venezuela fece altrettanto. Ne conseguì che parecchi nuovi addirono uno dei posti del Venezuela assali, colla scusa dell'insurrezione, uno dei posti inglesi. Protestò dell'Inghilterra con relativa domanda di 300 mila franchi d'indennità.

Il presidente del Venezuela, signor Crespo, ha riconosciuto il torto delle sue milizie, puni l'ufficiale e si dichiara disposto a pagare un'equa indennità, ma pretende che l'Inghilterra ritiri quei posti avanzando che si trovano sul territorio del Venezuela.

L'Inghilterra naturalmente ha risposto picche. Allora il Governo degli Stati Uniti d'America, cui ricorse per ricchiedo il Venezuela, in omaggio alla teoria di Monroe " l'America degli Americani, „ scrisse a Londra proponendosi per arbitro.

Il gabinetto di San Giacomo, dopo averci pensato un qualche mese, ha risposto agli Stati Uniti d'S corrente con una nota, nella quale dice che, sebbene la teoria di Monroe non sia stata accettata finora dall'Europa, potrebbe essere invocata, in ogni caso, quando si trattasse di territori in contestazione cogli Stati Uniti dell'America del Nord, ma non già quando si tratta di ragione pecuniaria con uno Stato dell'America centrale, costituito a sè e che si rappresenta da sè presso tutti gli altri Governi.

Concludeva la Nota che l'Inghilterra non può accogliere il proposto arbitrato degli Stati Uniti e intende mantenere la linea fissata ai confini dei suoi possessi nella Guiana.

Questa ripulsa ha fatto montare la bizza ai fautori della dottrina di Monroe (*Jingoes*), i quali nel Congresso, specie nel Senato, sono numerosi. Dal canto loro i giornali hanno gonfiato la questione, al punto che il Presidente Cleveland, per non essere tacciato di traditore di Monroe nella dottrina, ha inviato il Messaggio, cui accennano i dispacci, il quale è altisonante sì, ma conchiude col dichiarare che per ora non havvi luogo a una Commissione a *studiare* i confini tra il Venezuela e la Guiana inglese e quando si avranno i risultati dell'inchiesta... si vedrà.

Aspettiamo dunque che la Commissione ritorni. E siccome il territorio in contestazione misura semplicemente 100 mila *chilometri* quadrati, i 100 mila filantesi dell'Alleanza hanno tempo di meditare sulla portata dei cannoni della loro madre patria.

Vedi giudizi della stampa estera sotto le Informazioni *nelle V. N.*

Parlamenti esteri

Alla Camera belga.

(S) **Bruxelles**, 18. — Durante la seduta odierna della Camera dei Rappresentanti vi fu un vivo incidente.

Il deputato socialista Defnet disse al ministro della guerra che egli era uno scaltro. Ne seguì uno scambio d'invettive. Il ministro e il deputato Defnet si scambiarono i padrini.

(S) **Bruxelles**, 18. — In seguito a spiegazioni fra i padrini del ministro della guerra e del deputato Defnet, l'incidente odierno della Camera dei Rappresentanti non avrà alcun seguito.

(S) **Parigi**, 18. — Il Senato incomincierà lunedì la discussione del bilancio.

BANCHE E SOCIETA'

Navigazione generale italiana

Lori, 18, alle 14 nei locali della Sede Centrale si tenne l'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

Furono letti ed approvate le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci e fu approvato il bilancio chiuso al 30 giugno 1895, con un utile netto di L. it. 1,104,899,37 sul quale già vennero distribuite agli azionisti lire 1,045,000. Quindi l'Assemblea elesse i sindaci pel corrente esercizio.

Nella relazione del Consiglio venne accennato alla convenzione di una prossima Assemblea straordinaria alla quale verrà sottoposto un progetto di riduzione nella valuta delle Azioni Platea.

Poichè siamo a parlare della Navigazione Generale, notiamo (per norma di coloro che parlavano di monopolii all'epoca delle convenzioni) come la Società, senza punto alterare i suoi servizi, abbia già dato, appena richiesta, sette piroscafi pel trasporto delle truppe in Africa e sia pronta a soddisfare tutte le richieste del Governo.

Questione d'Oriente

Pacificazione e disordini.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 18, ore 16,30 — Scrivono da Pietroburgo alla *Pol. Corr.* che il governo russo ritiene che le potenze debbano mantenere, anche dopo la pacificazione della Grecia, speciali sforzi del bastimento allo scopo di ristabilire l'ordine nell'Asia Minore. Il governo russo è disposto a favorire le operazioni finanziarie che la Porta dovesse iniziare all'estero.

— A Zeitun, in Armenia, sono arrivati nuovi rinforzi di truppe che muoveranno subito contro gli insorti, e questi non si arrenderanno all'invito di sottomettersi.

Nell'Horan avvennero parecchi scontri sanguinosi tra Beduini e Drusi. Le truppe turche non si sono intromesse.

Da Candia si segnala una certa agitazione in seguito ad'attriti provocati dal Comitato rivoluzionario di Apocorona.

A Costantinopoli corre voce che Gazi Muktar pascià sarà nominato prossimamente Gran Vizir.

Rapporti anglo-italiani.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 15 — Il *New-York Herald* crede di sapere che l'Inghilterra mise innanzi formalmente la proposta di dichiarare la decadenza del Sultano Abdul Amid; ma la proposta fu respinta dalle potenze.

A questa notizia lo stesso giornale fa seguire l'altra del distacco dell'Italia dall'Inghilterra, distacco che afferma già avvenuto, in seguito alle pessersi questa ultima rifiutata ad ogni accordo per il passaggio delle truppe italiane dalla parte di Zeila.

(*Nota*) — Questo dispaccio ci sembra contenga affermazioni piuttosto arrischiate; la seconda, in ispecie, sulla quale, come è naturale, facciamo le nostre riserve.

(Vedi *Lettere d'Oriente* in 2ª pagina)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 dic. - Pres. **Tabarrini** - Ore 15,25.

Questione di fiammiferi.

PRESIDENTE comunica una interpellanza del sen. Rossi Alessandro al Ministro delle finanze per sapere se nell'interesse dell'erario e dei fabbricanti esenti, sia disposto a pubblicare il regolamento, pronto da tempo, per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

ROSELLI (ripresenta) scrive.

ROSSI A. lamenta i danni che dal ritardo di questo regolamento provengono all'erario e ai fabbricanti itinerari per la concorrenza dell'estero. Ciò crea una sperequazione tra i produttori italiani e gli stranieri. La mancanza di regolamento crea anche un'altra sperequazione tra le fabbriche maggiori e le minori e contribuisce a scemare gli introiti dell'erario.

MAGLIANA-CALATABIANO deplora che il pregevole dei fiammiferi sia cresciuto in proporzione molto più forte della tassa.

Che il consumatore paghi la tassa sta bene; ma che la paghi altre due volte a beneficio dei fabbricante, non è giusto.

Deplora anche che colla tassa si sia protetta la grossa industria e l'industria straniera a scapito delle piccole e piccolissima industria. Il ricavo fa scemare il consumo, donde un danno anche all'erario.

Il regolamento dovrà quindi tener conto anche dell'interesse dei consumatori.

ROSELLI soprattutto dal molto lavoro non ha potuto ancora ultimare il regolamento.

Ne chiede venia al Senato.

Confessa che bisogna che l'importazione dei fiammiferi sia colpita di una tassa corrispondente a quella di fabbricazione. Ciò potrà farsi apponendo le marche all'atto dello sdaziamento della merce. Spera di poter presentare quanto prima il regolamento all'approvazione del Consiglio di Stato.

Terrà conto delle raccomandazioni degli interpellanti.

Pel giuoco del lotto.

Si passa alla convalidazione del r. decreto sul giuoco del lotto.

DI SAMBUY fa voti perchè si possa venire all'abolizione di questo giuoco immorale, voto espresso pure dal relatore dell'Ufficio centrale.

ROSELLI condivide un tale voto, ma nelle condizioni attuali della nostra finanza, l'adempimento di questo voto è grave forse rimandarlo all'avvenire. Del resto l'abolizione del lotto tende l'educazione del popolo non sia maggiore, si risolverebbe soltanto a vantaggio del giuoco clandestino.

MARCHIANA (relatore) dice di studiare il modo di sollecitare l'abolizione di questa tassa immorale. Non crede che ora volta abolito il lotto pubblico, ne avrebbe incremento il giuoco clandestino, per reprimere il quale si potrebbero escogitare efficaci provvedimenti.

DI SAMBUY prende atto delle dichiarazioni del ministro e spera che le finanze italiane potranno permettere di fare a meno del reddito del lotto e di aumentare l'interesse dei piccoli depositi del risparmio.

Gli articoli si approvano senz'altro.

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 — *Presidenza* **Chinaglia.**

Seduta antimeridiana.

Per l'industria degli zolfi.

Si comincia alle dieci, presenti dei ministri Boselli e Colajanni, non continuato di deputati. Si rigetta subito la discussione generale della legge sugli zolfi.

COLAJANNI N. Fatta un po' di storia e premesso che a causa delle resistenze dell'on. Sonnino, aborti finora ogni accordo, si domanda chi dovrà esercitare i Magazzini generali degli zolfi. Si è sue preferenze perchèbbero per il Banco di Sicilia. Vuole anche lui il Consorzio obbligatorio e domanda qualche sacrificio di denaro al Governo.

Segue il discorso BARAZZUOLI, il quale rimprovera all'on. Colajanni di volere che il Governo provveda a tutto.

Anche il Governo su che l'istituzione dei magazzini generali non è la panacea della crisi solfifera; essa non è che l'inizio dei provvedimenti che questa crisi reclama, perchè gli uomini del Governo sentono non meno d'altri l'affetto per le classi lavoratrici.

I magazzini generali sottraranno certamente i produttori dall'usura; i produttori medesimi avranno agio di vendere al momento più favorevole dati d'uscita, tutte le altre facilitazioni che il disegno di legge sancisce. Chè, dunque, l'industria degli zolfi è agevolata, non può negarsi: altri studi, d'altronde, il Governo farà per cumulo di bene, massimamente i notanne però come sul metodo di cura neanche gli interessati siano concordi.

L'onorevole ministro esamina le ragioni della sofferenza di quella industria, affermando che le principali sono: l'eccesso della produzione; la concorrenza che i piccoli produttori costretti, per mancanza di capitali, a vendere lo zolfo a qualunque prezzo, fanno alla grande produzione organizzata. E a questo stato di cose il Governo si propone di studiare e di appettare efficaci rimedi.

Risponde Colajanni, il quale si duole del suo ordine del giorno che considera come inefficamente a far meglio; ma se accetta l'ordine del giorno, dichiara di non potere accettare nè i suoi, nè gli altri emendamenti, e di lasciare al suo collega delle finanze l'incarico di rispondere circa la questione dello *sterro*. Conclude pregando la Camera di votare senz'altro questo disegno di legge, inteso a promessa di altri provvedimenti. (*Approvazioni*).

PICARDI svolge un ordine del giorno per chiedere provvedimenti atti a diminuire il costo di produzione degli zolfi.

PISCHIARO relatore sostiene che l'industria solfifera è quasi un monopolio dell'Italia. Bisogna quindi curarne le condizioni interne perchè non ci sia tempo dalla concorrenza straniera. Loda i provvedimenti preannunciati dal Governo.

— A Zeitun, in Armenia, sono arrivati nuovi rinforzi di truppe che muoveranno subito contro gli insorti, e questi non si arrenderanno all'invito di sottomettersi.

Nell'Horan avvennero parecchi scontri sanguinosi tra Beduini e Drusi. Le truppe turche non si sono intromesse.

Da Candia si segnala una certa agitazione in seguito ad'attriti provocati dal Comitato rivoluzionario di Apocorona.

A Costantinopoli corre voce che Gazi Muktar pascià sarà nominato prossimamente Gran Vizir.

Rapporti anglo-italiani.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 15 — Il *New-York Herald* crede di sapere che l'Inghilterra mise innanzi formalmente la proposta di dichiarare la decadenza del Sultano Abdul Amid; ma la proposta fu respinta dalle potenze.

A questa notizia lo stesso giornale fa seguire l'altra del distacco dell'Italia dall'Inghilterra, distacco che afferma già avvenuto, in seguito alle pessersi questa ultima rifiutata ad ogni accordo per il passaggio delle truppe italiane dalla parte di Zeila.

(*Nota*) — Questo dispaccio ci sembra contenga affermazioni piuttosto arrischiate; la seconda, in ispecie, sulla quale, come è naturale, facciamo le nostre riserve.

(Vedi *Lettere d'Oriente* in 2ª pagina)

Seduta pomeridiana.

Seduta del 18 dicembre. — *Presidenza* **Villa**

Non molto popolate le tribune. Al banco dei ministri Boselli, Sonnino, Bonasi, Pascolli, Blanc, Calenda. Più tardi arriva l'on. Crispi.

In principio un contrasto di deputati. Si vede che la discussione sui crediti d'Africa arriverà più tardi.

Infanto incominciamo con le

Interrogazioni.

Ce ne sono parecchie.

SARACCO risponde a De Amicis sulle ragioni per le quali la strada nazionale Moisse Abruzzi è ancora tra traversata, con pericolo dei viaggiatori. Dice che non è colpa dell'attuale amministrazione. La strada è stata aperta presto, prima cioè che si compiessero lavori importanti. Spera di poter riparare subito ordinando le opere necessarie coi mezzi ordinari.

DE AMICIS prende atto delle promesse.

Le scoperte nel lago di Nemi

BACCELLI risponde a due interrogazioni di Beltrami ed Agnglia sulle scoperte archeologiche nel lago di Nemi.

Quando si parlò di una nave romana commersa nel lago di Nemi, egli ordinò che si raccogliesse gli studi già fatti e ne fece presentare una memoria all'Accademia dei Lincei, perchè credè che sia una scoperta che interessa il mondo.

Si fecero nuovi tentativi per scoprire la nave di cui tanto si parlava, ma i primi risultati furono poco soddisfacenti. Si scavarono dei pezzi di valore, staccati, ma nulla giustifica che si trattasse di una nave romana o di un palleggiante. Egli volle il dubbio fosse dissipato e fece ordinare degli scandagli col palombaro. Procurò che i lavori procedessero in modo razionale e potè stabilire chiaramente che si trattà di una nave.

Domandò, per i lavori, il concorso del ministero della marina, il quale gli diede un esperto palombaro ed un ingegnere.

Non si poteva però impedire l'estrazione ad altri perchè il lago di Nemi è di proprietà di Casa Orsini. Ora per quanto riguarda le ricerche archeologiche egli ha tanto fatto perchè è venuto ad accordi coi privati perchè i lavori procedano inspirati ad intelletto d'arte; coincise le più diligenti ricerche fanno ora ritenere che non una sola, ma due siano le navi sommerse nel lago.

Spera che con la cura posta dal Governo attorno all'importante scoperta, si possa rimettere a galla non solo una buona parte degli ornamenti, ma una nave intera (*Bene! Bravo! segni di soddisfazione*).

AGLIGLIA ringrazia e si dichiara soddisfatto.

La Castelvetrano-Porto Empedorle.

SARACCO risponde ancora ad una interrogazione dell'on. Licata sulla costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle. Sullo stesso argomento l'on. pure interrogato l'on. Omodei.

Dice che anche se ci fossero i mezzi necessari, egli non potrebbe impegnarsi per mettere mano all'esecuzione dei progetti e i mezzi mancano di sono. Ad ogni modo quella ferrovia deve subire la legge del 1892. La quale fa obbligo al Governo di non intraprendere nuove opere per un quinquennio.

Con quella legge, la quale fissava 20 milioni, non si provvedevano esso milioni di spese impegnate e le strettezze sono aumentate di poi. Bisogna quindi andare a rilento, nè egli potrebbe acconsentirà nuove spese.

LICATA, naturalmente, non è punto soddisfatto di queste dichiarazioni. Così pure OMODEI.

RUBINI presenta la relazione sopra un'eccedenza d'impegni.

Provvedimenti militari.

Son le tre, le interrogazioni sono finite e il Presidente avverte che aspettando la relazione per i crediti, si può riprendere la discussione dei provvedimenti militari per gli altri tre decreti-legge, che rimangono da approvare.

Questi tre decreti, con tutti gli allegati, sono approvati alla semplice lettura, nessuno prendendo la parola. Alle tre e dieci si preparano le urne per la votazione a scrutinio segreto di tutti i provvedimenti.

Si approva pure con la semplice lettura la legge per parificazione dei presidenti di Sezione di Corte d'Appello a consiglieri di Corte di Cassazione.

Per le contravvenzioni.

Si aspetta sempre che la Giunta generale del bilancio presenti la relazione sui crediti per l'Africa. Intanto, per fare qualche cosa, si intraprende la discussione della legge: " Modificazioni generali in materia di contravvenzioni.

LUZZATTO RICCARDO combatte la legge, perchè essa contiene senso giudizio. Si deve almeno concedere l'appello al contravventore; più il decreto di ammenda der'essergli notificato personalmente.

CALENDA risponde che appunto in questa notifica è insinuati diritto di appello. Dice poi che il provvedimento è così grande la presente legge è già accettato in tutti gli altri Stati.

BONCHETTI, FACTA, BUTTINI, TASSI parlano in vario senso.

BOCCHIALINI propone la sospensiva; e CALENDA non apponendosi s'approvata.

— SONNINO presenta un progetto per saldare un credito della Navigazione Generale.

Votata la sospensiva sulla legge delle contravvenzioni, molti escono dall'aula; i rimasti si abbandonano alle conversazioni. L'on. Saracco fa gruppo con Martini e qualche altro. Intanto arriva l'on. Brin. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Discussione sull'Africa.

La Camera s'è andata popolando ad animando. Ora grande animazione.

GRANDI (relatore) presenta la relazione.

PRESIDENTE. La invito a darne lettura.

GRANDI, fra vivissima attenzione ed a voce chiarissima, la legge. (*Vedi Ultime*).

E aperta la discussione.

IMBRIANI si abbandona incorreggibilmente a uno dei suoi soliti sproloqui; rifrittura della sua rifrittura e sacco peggio, è possibile. Dice che non si sa dove il Governo potrà pigliare i 20 milioni, nè se saranno solo 20; afferma che Crispi segua un Impero Gritico e che lui, Imbriani, non concederà un bel nonte, nè un soldo. Concludo così: Non è detto che andiamo incontro alla vittoria. (*Urli dalla Camera e anche dalla tribuna*).

RUDINÌ. Si era iscritto per parlare a favore, trattandosi di voto patriottico; ma deve combattere le considerazioni con cui il Governo accompagna la sua domanda. Dopo Dogali, Depretis convocò i capi dell'Opposizione; l'on. Crispi, oggi, non ha creduto di associarsi al dolore per i caduti dell'Amba Alagi.

Ciò premesso dice: Possiamo fare assegnamento sulla vittoria, ma non dobbiamo credere le conseguenza. E siste un grosso equivoco fra i mezzi ed i fini dell'impresa. Per conquistare il Tigrè, bisogna sottomettere lo Scioa. Sei mesi, sei mila uomini e tredici milioni non bastano; ne occorrebbero cento milioni e dieci anni di tempo (*oh!*)

La verità è questa: che con quest'equivoco si vuol impegnare il paese. Poi... si vedrà dove si andrà a finire.

L'altro giorno l'on. Crispi ha detto: abbiamo dato a Baratieri più di quanto chiedeva. La cosa fu rilevata dalla stampa della guerra. Non si può perciò spiegare quale sia stato il problema logistico spiegato in Africa dal governatore.

Ora che si vuol fare? Impiegare i bianchi troppo costosi in Europa che il paese sappia che cosa si vuole. Dopo Dogali si disse che occorreva una piccola spedizione di rinforzo ed economica. Ora l'esperienza ha dimostrato che non bastava, come non bastò ciò che si chiese appresso, come non basterà ciò che ora si domanda.

La politica coloniale dell'on. Crispi fu sempre contrassegnata da subitanei squilorci intesi a preparare la ragione di un conflitto (*Rumori*).

Parla del trattato di Uccialli, perchè la relazione vi accenna chiaramente. Ora l'art. 17 di quel trattato vincolava il re, che oggi è ribelle, a preparare il viaggio di Macconen in Italia. (*Rumori*).

Racconta: nell'Ottobre 1890 il conte Antonelli va allo Scioa: la sua missione è avvolta nel segreto e nel mistero. Succede il 31 gennaio e l'oratore ha la sventura di andare al governo. (*Rumori, commenti*). Allora dirò che v'ebbi l'ambita fortuna. Non ora ancora accettato l'indirizzo nè quale c'era scritto quel-

Part. 37, che riconosceva il protettorato italiano sull'Abissinia, e già nascevano litigi. (*Rumori*).

Ad un tratto l'Antonelli lacera il mucro trattato. Questa rottura portò per conseguenza lo stato di difidenza; e se l'on. Crispi non fosse caduto, la guerra d'oggi l'avremmo avuta allora.

Quando andai lo al potere, Mangascia era nel Sarrà alla testa delle bande scioane armate.

Io volli mantenere la pace illimitata con Mangascià. Aprendo negoziati con Mangascià e Menelick. Questa era una vera opera di pacificazione. (*Rumori, disapprovazioni*). Gli africanisti tentavano di trascinarmi; ma io non ho ceduto le loro bolle; e mi decisi per la politica scioana e tigrina; feci una politica italiana (*rumori*) perchè l'Italia aveva bisogno di pace. (*Commenti*).

Dettì l'Oriolo-Cumia a Bat-Agos col consenso di Mangascià. Ma tosto in una zona giuridicamente nostra nel dorso triangolo, che era e sarà una posizione militare inespugnabile. Questa linea, fu pure presentata all'on. Rudinì al avrebbe dovuto essere accettata dagli espansionisti perchè preparazione alle future espansioni.

Fu dubbio — dice — se Menelick accettò il trattato di Uccialli e ricordo le parole di Boeglio: " la politica coloniale imbarazzisce la civiltà. "

Invece la politica dell'attuale ministero Crispi vi dette Agordat e Kassala, ma quelle splendide prove furono cause di gioia e di dolore.

L'occupazione di Kassala fu un errore militare e politico: militare, perchè ci allontanava troppo da Massaua, politico, perchè diveva suscitare il desiderio di ribellione negli abissini.

Le rivolte di Bat-Agos e di Mangascià si dovevano e potevano evitare. Avvenute, si dovevano combattere, ma per combattere non era necessario di occupare Adua ed Axum, impegnandoci in una guerra offensiva. Senonchè la spada vittoriosa di Baratieri aveva difeso il Governo nella politica interna e nella politica parlamentare: e la vittoria della spada vittoriosa si speravano nuovi servizi. Era evidente che se questa spada si fosse spezzata, l'attenzione del paese si sarebbe per sempre rivolta all'Africa.

Nel luglio scorso non si poteva trasciuare il pacse alla conquista speculando sull'orgoglio nazionale e ci volle un equivoco enorme; lo si trovò nell'ordine del giorno del 26 luglio presentato dall'on. Rudinì, ed accettato dall'on. Crispi (*rumori*); quindi si viene oggi alla Camera a dire che nulla è mutato, che il Governo seguì la volontà espressa dalla Camera.

Se il mio ordine del giorno — prosegue — era ambiguo, l'on. Crispi poteva chiederni spiegazioni, che nella mia lealtà gli avrei date. Ma non si venga oggi a tacci crudere che nulla è mutato. Queste cose l'on. Crispi le lasci dire all'on. Blanc (*Rumori, Interruzioni*).

Ritirate la relazione con cui accompagnate la domanda dei crediti; rinunziate alla conquista; proponetevi di restituire le frontiere delle armi prima e d'imporre pescia una pace onorevole e avrete all'una e l'otro che desiderate. Ma con il programma, in cui insistete, con la vostra tendenza espansionistica, con i vostri equivoci, non meritate la mia fiducia.

Caratteriz così la guerra condotta col criteri che può in lui manifestato il Governo sarà guerra lunga e difficile ed implica la conquista dello Scioa, che è impresa militare assai più ardua se non ha per base di operazione Zeila ed Obok. (*Rumori, commenti*).

Le vittorie e le conquiste potrebbero produrre assai effetti morali, ma non vantaggi reali. Anche vittoriosi, saremmo di fronte ai bandoli ribelli, sempre militarmente e finanziariamente. E un giorno potremmo pentirci aver spreccato le nostre forze.

Siamo al momento psicologico decisivo. Oggi possiamo ancora limitarci. Domani non più potere — dice volgendosi ai banchi del centro — è per voi, ma dell'esito del voto, di questo voto, oggi dubito. Noi rimarremo opposizione, anche se il Governo non avesse, in questa questione, la maggioranza. (*Rumori, Interruzioni*).

Se ho larga più non vedono la necessità di una impresa così larga, che ne paventano i danni; ma quelli che amano ciò incerti fra noi, lo sono per considerazioni parlamentari, perchè temono il trionfo dell'opposizione. (*Rumori, proteste*). Non temete, il partito che è la maggioranza a Montecitorio. L'opposizione sarà paga e felice se potrà concorrere con voi anche oggi al bene inseparabile del Re e della Patria.

Dice che lord Broghan, una volta d'ingiuocchio davanti ai collegi perchè votassero la riforma elettorale. Oggi, umilmente, anche lui prega d'indirizzare la politica del governo in modo che risponda alle ieaiti sue e degli amici suoi. (*Alcuni radicali ne trattano un applauso*). (*Commenti ed vivi rumori e le congratulazioni del suo collega ed amico pel voto Carafiotti*).

BOVIO fa brevi dichiarazioni. Egli ed i suoi amici (chi sono?) non possono che deplorare i tristi casi d'oggi. Il pensiero di tutti gli italiani accompagna oggi i battaglioni che, in nome della civiltà, vanno a rinfrancare il nostro prestigio in Africa. La Camera non può essere di diversa opinione.

CAVALLOTTI, dopo aver passato in rassegna le condizioni nelle quali il Governo viene a chiederci nuovi sacrifici, dice tutta la responsabilità di queste condizioni al Governo.

Ripete, al solito, che il passato non affida per l'avvenire, e pur ammettendo che ogni bisogna rivendicare l'onore della bandiera, crede che sarebbe grave danno dare a questo Governo il mezzo di persistere nei suoi errori.

I sinistri d'oggi, in mano a simile gente, possono mutarsi in gravi disastri domani.

Il paese non vuole ingoiarsi in una guerra, che va incontro ad un grande ignoto. Non è quindi possibile affidare ai ministri attuali un'impresa così ardua e difficile.

Passando dal serio, al puerile, sperando forse di destare delle gelosie, copre di lodi l'on. Saracco, che non è presente; risorda il passato e finisce con un prospetto di confronti lavorosinili, che non si affermano neppur bene e che i suoi amici dell'estrema coprono col solili applausi.

La Camera è stanca. — Alle 7 la seduta è tolta.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha discusso, a relazione dell'on. Zanardelli, l'elezione dell'on. Fiamberti a Levanto, nuovamente fatta Parlo, Zanardelli ogni debitrazione ad oggi per rifare il computo delle schede.

Non essendovi opposizione, delibera va poi di proporre la convalidazione dell'on. Magliani a Napoli (Vicaria).

Ha stabilito infine di rinviare le discussioni pubbliche a dopo le vacanze parlamentari.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

Relazione e decreto che approva il regolamento che stabilisce gli attrezzi e corredi di cui devono essere muniti i bastimenti di stazzo

le scuole condotte dalle monache erano schierato lungo la via.

Dopo le esercitazioni fatte da tre batterie contro nemico segnato, alle 16.35 S. M. il Re riparti va per Roma, dove giunse alle 18.15, ricevuto dal prefetto Guiccioli e dal marchese Cordini di Latitico.

Quirinale — Ieri S. M. la Regina ha assistito alle funzioni della novena del Natale nella chiesa del Sudario.

— Stasera, alle 7 1/2, avrà luogo al Quirinale un pranzo in onore del ministro plenipotenziario di Baviera, barone P. Gravenreuth. Ci saranno, oltre ai sovrani, alle 2, le lettere di richiamo a S. M. il Re.

Saranno invitati soltanto il barone Podewils, la sua signora, il ministro degli esteri barone Blanc e i funzionari di Corte di servizio.

— Ieri, alle 14, S. A. R. la duchessa d'Aosta ha ricevuto i componenti il corpo diplomatico.

Intervenne pure l'ambasciatore ed il personale dell'ambasciata d'Inghilterra, *l'attaché* militare e *l'attaché* navale all'ambasciata di Francia.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa e il Collegio dei cardinali hanno assistito alla predica dell'avvento recitata dal padre Paolo di Pieve da Cadore.

— Il padre Bortelli è tornato da Firenze dove si è recato ad ordinare a quella officina Galileo gli istrumenti sismici per la Specola vaticana.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto monsignor Pietro Respighi, vescovo di Gualtalla.

— E arrivato monsignor Thomas Hennessy, arcivescovo di Dubuque (Stati Uniti d'America). Prese all'oggi all'albergo Minerva.

Il bilancio della guerra in Cina. — L'Africa, l'Oriente e certo altre cose ci impediscono pel momento di occuparci, come faremo certamente in seguito, delle varie aziende locali, specialmente di quelle che dipendono dalla provincia, sulle quali molte cose restano a chiarire. Per ora ci limitiamo a riassumere le cifre del bilancio 1896:

Spese	L. 4,569,388 09
Entrate diverse	» 701,623,57
Sovrammpenta a saldo	» 3,867,910,42

Non c'è aumento sull'anno scorso, ma non si potè neppure, come si sperava, alleggerire il bilancio colle notevoli economie introdotte e che si stanno introducendo nel servizio militare e nel Benitorio, dovendosi completare l'ammontare delle 854,000 lire dovute agli Ospedali.

La Deputazione ritiene nell'anno prossimo di poter largheggiare un poco in alcuni lavori straordinari ed in alcune istituzioni di molto interesse per la provincia.

Del resto per le « Opere pubbliche » è stabilita la spesa straordinaria di L. 1,254,773,50 — ossia 278,945 lire più del 1895, se si deduce il contributo per la Roma-Viterbo.

Giunta amministrativa. — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Colonna, Gallicano del Lazio: Approva il bilancio 1896.

Fiuggi: Approva sistemazione del debito colla Cassa di Risparmio di Torino.

Marino: Conferma licenziamento del segretario Barrizzo.

Cerbara: Respinge deliberazione il regolamento pel giuoco delle terre.

Capranica Prenestina: Dichiara irrivocabile il rifiuto di l'aolo Ceccarini per ufficio fiduciario.

Sapino: Respinge la concessione dell'acqua a Paolino Antonio.

Cervara di Roma: Approva l'assegno al tamburetta, Rodolfo Ciccone: Respinge il mutuo di L. 11,616.

Civitella S. Paolo: Approva l'alienazione di terreno a Zaccari Giov. Battista.

Tolfa: Approva il mutuo di L. 12,000.

Tutela Opere Pie:

Palestrina: O. P. Petitti. Autorizza i restauri ad un fabbricato.

Zagarolo: O. P. Ricciarelli. Approva uno stemma di fondi.

Soriano nel Cimino: Congregazione di carità. Respinge il taglio del querceto al Piano di S. Pietro.

La commemorazione dei maggiore Toselli. — Ieri sera alle 8 al Circolo militare ebbe luogo la commemorazione del magg. Pietro Toselli mesto e solenne tributo di memore affetto alla sua eroica memoria, reso dal compagni d'arma.

Il vasto salone del Circolo, adorno di trofei a cimieri e bandiere, era gremito di ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi. Su di un cavalletto era collocato un grande schizzo topografico dell'Amba Alagi e circostanti località dove ebbe luogo il tragico scontro.

Erano presenti: il ministro degli esteri barone Blanc, i generali di San Marzano, Saletta, Heusch, Carenzi e gli addetti militari delle ambasciate, compreso quello di Russia, tutti in uniforme.

La commemorazione fu fatta dal capitano Fabio Ranzi, il quale, dopo un'elevanze e commovente parola, ne mise in rilievo le memorande gesta e Toselli si riassumevano anche quelle dovute agli altri valorosi caduti con lui; riflesse passo per passo la memorabile giornata, minutamente descrivendo tutte le fasi dell'eroico combattimento.

Fece poi spiccare l'nvitta figura del Toselli, esempio di forte carattere e di grande valore giovanile, il quale per un nobile e sublime ideale sacrificava la vita, in un'epoca di scetticismo in cui pare non si apprezzino più che gli interessi materiali.

Infitti quindi un felice parallelo fra il console Paolo Emilio, che dopo la sconfitta di Canne attende impavido il nemico nel suo campo trincerato come questi nella perdita al paragone dell'eroe romano. Che mentre quegli nell'estremo istante aveva una parola di giustificazione personale, il Toselli di fronte alla morte, mostrava solo coraggiante che fosse salvo l'onore delle armi italiane.

Concluse con un saluto a quanti ebbero parole simpatiche per l'Italia nel doloroso evento, con un saluto agli stessi nemici che ci vinsero, no riverenti di fronte al generoso sacrificio del l'eroe, con un saluto infine ai commilitoni e al generale Heusch e ai suoi alpini, che partono per la riscossa, augurando loro di poter nuovamente echeggiare in Italia il plauso della vittoria.

Il giovane ufficiale fu vivamente applaudito.

Pei caduti d'Africa — Una gli studenti della nostra Università si sta raccogliendo l'obole per una corona commemorativa ai caduti di Amba Alagi.

Tutti gli studenti hanno contribuito con slancio davvero ammirabile e sabato venturo si farà la commemorazione dei caduti nell'Aula Magna della Sapienza.

Partenze per l'Africa. — Iersera sono partiti col diretto per Napoli un riparto di 30 uomini dell'11° regg. fanteria di stanza a Roma. Fu accompagnato dal colonnello, dagli ufficiali e da una folla di amici.

Con lo stesso treno partirono gli alpini giunti ieri.

Il generale Heusch, ispettore generale degli alpini, partirà oggi per Napoli per assistere alla partenza delle truppe per l'Africa.

Ufficiali in Africa — Sappiamo che vari ufficiali di complemento hanno chiesto di far parte delle truppe che saranno inviate nella colonia Eritrea. Il Ministero peraltro ha creduto di accogliere la domanda di pochi soltanto. Fra questi merita di essere citato il nome di Ghigi principe di Farnese, tenente di complemento di cavalleria, il quale ha chiesto ed ottenuto di poter partire.

Pel carnevale romano. — Il Comitato esecutivo dopo molte sedute ha ieri sera terminato di discutere e stabilire il programma artistico e finanziario del carnevale.

Nel programma è compresa la corsa dei barberi avendosi fondata speranza che l'autorità preffettizia non apporrà il suo veto dopo che l'ufficio tecnico municipale, il quale d'incarico del sindaco, sta esaminando alcuni progetti di ripari presentati dal Comitato, avrà dichiarato che i progetti stessi sono sufficienti a garantire l'incolumità dei cittadini che vorranno assistere al tradizionale spettacolo.

Sono in corso trattative con la Società delle ferrovie per ottenere, in occasione delle prossime feste carnevalesche, eccezionali ribassi ferroviari e gite di piacere dalle principali città d'Italia e dell'estero.

La sottoscrizione procede bene. Molte sono le offerte cospicue e fra giorni si comincierà a pubblicare la lista del sottoscrittori. Sappiamo intanto che le somme raccolte fra i privati ascendono già a 30,000 lire circa oltre a 5000 largite dalla Camera di commercio.

Per aumentare i fondi del Comitato avrà luogo nel prossimo gennaio una grande festa al Grand Hotel che per la parte artistica dovrà riuscire un vero avvenimento. Basti dire che la direzione è stata assunta personalmente dal maestro Monteverde, il quale ha saputo di poter ottenere il concorso del quintetto della Regina. La parte finanziaria è affidata ai vice presidenti del Comitato D. Prospero Colonna, on. Cesare Rita, il quale ultimo come rappresentante del Grand Hotel, con larghezza veramente principesca, pone gentilmente a disposizione le splendide sale del suo albergo.

S. Istituto superiore di scienze sociali. — Nell'adunanza di domani 20, ore 15, parleranno i signori *Hebert* sulla nuova iscrizione straniera di Campiglia marittima, *Pelacchi* sopra una iscrizione greca arcaica, *Mau* sulla nuova casa di *Pompei*.

Nuovi laureati all'Università — Sono stati laureati in legge i signori Roselli, Origlio, Balboni, Fedele, Biancini, Bezzi, Isacco, Cayrasco, ed il sig. Sereno Scherardi, sindaco di Manziana, alla quasi unanimità di voti.

Gli esami continuano.

Una lapide al prof. Agostini — Ieri, alle 15, nel R. Liceo E. Q. Visconti, fu scoperta una lapide in onore del compianto prof. P. Agostini, che per 20 anni insegnò fisica nel suddetto istituto. Questa lapide, di cui la fotografia illustriva fu presa dagli studenti Gianeri, Modigliani e Martelli, e posta lungo l'ampio scalone, elegantemente addobbato per la circostanza.

Assistevano alla cerimonia il preside Cremona, Bacci provveditore agli studi, il comm. Calarini, l'on. Sanarelli, ispettore generale Garnieri, il senatore Costa, l'on. Menotti Garibaldi, i presidi e professori del Licei di Roma e molti studenti delle provincie, nonchè una eletta rappresentanza del sesso gentile.

Scoperta la lapide, di cui il disegno è dovuto al prof. Stanislao Cambellotti l'egregio ed al prof. Ildebrando Della Giovanna, pronunziò belle parole il preside del Visconti, prof. Valentino Cigliuti, il prof. Neviani nirabilmente tratteggiò la vita dell'estinto, la sua fervida, costante, fede, virtù e i meriti. Indi lo studente universitario Garneri, già alunno del compianto professore, espresse i sentimenti di gratitudine e di riapianto de suoi compagni e dell'intiera e facile parola. Il prof. Ganarini, accademico dei Lincei, espresse assente venuto in Roma, parlò a nome degli amici aretini del Agostini e infine il giovane studente ringraziò il Comitato a nome degli studenti per la nobile iniziativa.

La simpatica e commovente cerimonia finì alle 16, lasciando in tutti i presenti un grato ricordo.

La Via Italia — Il favore con cui il pubblico ha accolto questa bella ed elegante pubblicazione illustrata, non può che essere confermato dal fascicolo, testè uscito, il terzo dell'anno secondo.

Angelo De Gubernatis, che la dirige con vivo amore di studioso, vi pubblica nuoscritto sul giubileo letterario di Giosuè Carducci, del quale riproduttivo un felicissimo ritratto; G. Lesca esamina i diari romani dell'illustre storico Gregorovius; il senatore A. Caloria continua la serie dei suoi Ricordi; G. Garosolini parla di Dante in Casentino; G. Zanoni delle opere della nobile dama Francesca Minto Elliot, una scrittrice inglese che ama l'Italia e il suo cielo; D. Corteal evoca la figura del matematico Pessuti romano. Altri scritti ottimi in fascicolo, varietà, novelle e poesie di O. Fava, L. Uda, G. Arcangeli, E. Bettoli, V. Ferreri, C. Pigorini-Beri, R. Barbiera, L. Fortis, Contessa Lara, ecc., con molte e grazione illustrazioni originali.

Ad Ostia — All'Albergo delle *Sirene* condotto dal sig. Gerbi è preparato l'appartamento del Duca d'Aosta, vi alloggiano tutti i colonnelli.

L'altra sera giunse il generale Paravicino che ebbe un lungo colloquio con l'ufficialità intervenuta anche il sindaco Menucci. Il concerto d'Anzio tutte le sere dalle 6 alle 8 vi suona un scelto programma musicale.

Associazione e Società — *Società amatori e cultori di Belle Arti* — Domani, alle 16, avrà luogo nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, l'assemblea straordinaria per comunicazioni della vice-presidenza, in seguito alla nota di presidente e di quattro consiglieri. Si pregano i soci di non mancare.

— *Accademia medico-fisica.* — Questa sera alla 21 assemblea generale (la convocazione) per la rinnovazione delle cariche.

I vetturini. — Pare che ci si minacci uno sciopero di vetturini. Come è noto, nell'ultima riunione in Comune di non attaccare ove i padroni non accettassero le condizioni proposte dai vetturini.

Una Commissione si è recata a tale scopo dal Prefetto.

Si tenta un accomodamento: in ogni modo pei servizi pubblici resterebbero sempre sulla piazza circa 200 vetture di noleggio, di quei conduttori cioè che sono anche proprietari delle loro vetture.

Qesicchè lo sciopero — ove avvenisse — si ridurrebbe a tutto loro vantaggio! Evidentemente costerebbe non desiderarlo di meglio!

E' morto all'ospedale di S. Antonio la donnetta cardiaca Giuseppa Cristofori, l'altro ieri sua casa dei suoi padroni in via Napoli 41.

Un sorpresa. — In via della Penitenza lettera P. inferno 7 tal Casagrande Nazzarino d'anni 66 da Recanati, per ordine governativo, fu seguito ad appostamento eseguito dal delegato Wenzel venivo sorpreso nella sua abitazione mentre in mano al sensale di cambio Cesare Ferro, di quei contadori cioè che sono anche proprietari delle loro vetture.

Cosicchè lo sciopero — ove avvenisse — si svolger

I tre bottoni di diamante

NOVELLA

— Signore — disse il mio vicino di vagone, mentre io correvo sulla ferrovia del Belgio — questi bottoni di diamante sono miei.

Gravano soli nel compartimento, il convoglio volava rapidamente, sopraggiungeva la notte e la bruna addensavasi fitta; eravamo a metà strada fra Liegi e Bruxelles.

A queste parole brusche diedi un balzo sul sedile e fissai smarrito l'interlocutore.

Era un uomo bruno, coi capelli neri, cadenti inanellati sulle spalle e cogli occhi accesi come due carboni. Si avvolgeva in un lungo mantello col bavero di astrakan.

Credetti che fosse un pazzo e lo fissai con uno sguardo diffidente.

— Parlate con me signore? — gli domandai serio.

— Sì, certamente, perchè se osservate bene, noi siamo soli nel vagone, Voi avete tre bottoni di diamante alla camicia, molto belli; e non sono vostri.

— Non sono miei?...

Lo straniero confermò di sì con un cenno del capo.

Io avevo comprato queste gemme da circa una settimana a Parigi da un gioielliere e le avevo pagate molto care.

Tolsi di tasca il portafoglio e ne trassi la ricevuta del gioielliere, mostrandola all'audace mio compagno di viaggio.

Ossini vi gettò gli occhi e me la restituì alzando le spalle.

— Sia bene, soggiunse con mossa sdegnosa; convengo che questi gioielli vi appartengono *pro forma* perchè li avete comprati; ma è positivo che essi sono miei perchè mi furono lasciati in eredità. Ve ne convincerò facilmente e fra noi sarà facile intenderci.

— Parlate dunque; dissi impazientito.

Lo sconosciuto sorrise, passò le dita affusolate tra le anelle della lunga capigliatura, accavallò le gambe e fissando i suoi occhi nei miei, prese a dire:

— Benchè sia suddito russo e sia nato a Pietroburgo, sono originario dell'Italia. Mio nonno dimorava a Hyderabad nella sua prima giovinezza; ma invaghito dei viaggi andò a stabilirsi a Balaghat dove si arricchì come minatore nelle miniere di diamante di Golconda.

Era un uomo taciturno, ipocondriaco, misantropo a poco amato dai camerati, ciò che non impedì all'intraprenditore delle miniere di nutrire per lui la più grande stima. Essendo stato promosso al grado di intendente, prese moglie.

Il solo figlio di questa unione, fu Adjal Ghossi, mio padre.

Gli indiani, come sapete, desiderano ardentemente di istruirsi, e mio nonno sentiva più che mai questo desiderio della sua razza. Ignorante egli stesso, voleva che suo figlio divenisse uno scienziato, e per soddisfare a una tale ambizione, mandò, all'età di 11 anni, Adjal Ghossi, alla università di Benares.

Passarono undici anni e un giorno mio padre, che aveva compito i 22, ricevette un lettera da Balaghat che lo chiamava ad assistere agli ultimi momenti di suo padre, pericolosamente ammalato. Il vecchio era stesso su di un letto, ed allo ch'il figlio entrò nella capanna, ed aveva pressochè perduto l'uso della favella.

— Adjal — mormorò con un filo di voce — figlio mio, ti aspetto in tempo. Non avrei voluto spirare senza prima averti veduto.

Mio padre strinse la mano del moribondo senza dir motto, e volse il capo per nascondergli le sue lagrime.

— Adjal — disse mio nonno — ho un terribile segreto da confidarti che non posso portare con me nella tomba.

— Parlate, parlate — rispose il figlio con ansia.

— Sto per svelarti il mio disonore... Figlio mio, te lo confesso, ho peccato.

La curiosità di mio padre raddoppiò a tali parole.

— Promettimi Adjal, di non disprezzarmi.

— Te lo giuro per Brahma! — esclamò mio padre, stendo le mani al cielo.

— Orbene, ascoltami.

Il vecchio minatore si levò sui cubiti, e raccolse tutte le sue forze. Mio padre si inginocchiò presso il moribondo e ascoltò.

— Ciò che sto per dirti, riprese il nonno, accadde ventitrè anni fa, all'epoca che era ancora un semplice operaio. Il caso mi fece capitare un giorno sopra una vena di immensa ricchezza. Fui tentato, figlio mio, lo spirito maligno si impadronì di me ed io rubai cinque diamanti. Una di essi era di un valore incalcolabile, più grosso di una noce e, per quanto poteva giudicarne traverso la ganga, di una bellissima acqua. Gli altri quattro diamanti erano circa della grossezza di un pisello. Caro Adjal, da quel giorno divenni infelice. Più volte mi sul punto di confessare la mia colpa, ma ma la tema e la vergogna : la paura, l'ambizione, l'avarizia mi legavano la lingua. Finalmente mi ammogliai e un anno dopo ti venisti al mondo. Allora presi la risoluzione di conservare quei diamanti per farti una educazione e renderti felice e istruito. Giurai di non approfittare mai per me del frutto della mia colpa.

— Quanta generosità! esclamò mio padre commosso.

— Fu allora che si condussi a Benares, continuò il mio vecchio. Colla vendita di uno dei piccoli diamanti provvidi alla tua educazione, ma non usai per me una sola moneta, anzi mi rimangono ancora parecchie rupie d'oro. Gli altri diamanti potrai restituirli quando sarò morto.

— Restituirli? chiese mio padre.

— Sì, figlio mio. Tu hai avuto una eccellente educazione, con essa potrai essere più felice che colle ricchezze male acquistate. Così potrò morire in pace, a meno che tu non abbia scrupolo di tenerteli, nel qual caso potrai col ricavato della vendita fare il tuo ingresso nel mondo.

— Sta bene; replicò mio padre sorridendo.

A questa parola il vecchio diventò pallido come un cadavere; il brivido della morte lo fece trasalire dal capo alle piante.

— Ti ho detto tutto in tempo, soggiunse, con fievole voce. Adjal non ho più che un istante da vivere... Accostati... perchè possa benedirti.

— Padre mio, esclamò Adjal Ghossi, avete dimenticato di dirmi dove sono nascosti i diamanti.

— E' vero, mormorò il moribondo... Il troverai là... Ma, dimmi, li restituirai quando sarò morto?

— Come lo potrei se non mi dite dove sono?

replicò mio padre con impazienza.

— Hai ragione. Là, tra le pieghe del lenzuolo sul quale riposa la mia testa... Restituiscili all'intendente delle miniere... Addio... figlio mio.

L'ultima parola spirò sulle sue labbra, mandò un sospiro, stese le braccia e rese l'anima a Dio.

Finito questo racconto il mio compagno di ferrovia posò la sua mano sul mio braccio e soggiunse:

— Sapete che cosa fece mio padre?

— Suppongo che come qualunque buon figlio, avrà eseguita l'ultima volontà del padre morente.

— No — suo primo pensiero fu di prendere i diamanti ai capezzale. E questo, una fede?

— Se non temessi di offendervi direi che se li tenne.

— Avete indovinato. Li tenne, disse freddamente e si mise a dire che erano bonissimo. Ora per farla corta vi dirò che dopo d'aver reso l'ultimo tributo a suo padre, il mio lassù Balaghat per recarsi a Pietroburgo, mio padre affilò ad un abile lapidario i diamanti, che li tagliò e pulì dante loro la voluta forma.

Terminata questa operazione, mio padre s'accorse che il grosso diamante pesava 193 carati.

Era una fortuna di cui bisognava trar partito.

Chiese quindi un'udienza all'imperatrice Caterina II, che l'accordò e saputo grandemente il colossale diamante. Ma rifiutò la grossa somma che gli domandava mio padre. Mio padre non insistette per non parer troppo premuroso di vendere, intanto prese in affitto una magnifica casa sulle rive della Neva, si fece naturalizzare suddito russo e prese il nome di Pater Petrowski.

Ciò fatto parve non pensasse più all'affare del diamante.

Passò un anno e mio padre, che aveva speso l'ultima monata d'oro, cominciò a prendere la pazienza. Per fortuna, gli avvenimenti provarono che avea agito prudentemente. Un bel mattino ricevette un biglietto del conte Orloff, che lo chiamava al palazzo col suo diamante e senza meno raccomandare, quello fu comprò per la bella somma di 500,186 rubli d'oro.

A quell'epoca Orloff era il favorito della Caterina, ed agli aveva acquistato il diamante per regalarlo alla sovrana per di lei natalizia.

Riscossa questa somma mio padre si atanciò in grandi operazioni commerciali, delicandosi di preferenza al traffico delle pellicce e in pochi anni era uno dei più ricchi mercanti di Russia.

Ammassati dei milioni, fece i suoi conti e pensò di ammogliarsi.

Aveva 30 anni e se erano trascorsi 30 dalla sua partenza da Balaghat, Sposò una volova par rango e fortuna conveniente e che fu per me la migliore delle madri.

Due anni dopo il matrimonio fu venni al mondo, assicurando così la discendenza della famiglia Petrowski.

Mio padre mi battezzò col nome di Pietro, il suo, cosicchè i miei compagni di collegio mi avevano soprannominato Pietro II. Ricordo che da ragazzo avevo sempre le tasche piene di rubli, i professori mi usavano ogni sorta di predilezioni, benchè fossi oltre ogni dire infiscliplinato. Ma il danaro spiana tutte le difficoltà e copre tutti i difetti.

Il mio interlocutore s'interruppe a queste parole ed io credetti di dovergli rivolgere una domanda, che da qualche tempo mi stava sulla punta della lingua.

— Non mi avete ancor detto ciò che vostro padre aveva fatto del tre diamanti minori.

— Sostate, di sono.

Chinai la testa e aspettai senza dir altro.

— Mio padre stimava prudente di farmi fare degli studi seri, risoluto a farmi entrare all'Università. Non potendo in Russia, perchè ivi l'istruzione superiore era riserbata alla sola nobiltà, mi recai in Germania ad Heidelberg dove stetti per cinque anni consecutivi. Al momento di separarmi da lui, mio padre mi disse:

— Ricordati che nulla ha di più prezioso della tua vita. Guarda di non mettertla mai leggermente a repentaglio.

Io mi attenni strettamente a questo consiglio e passai allegramente ad Heidelberg gli anni, più a divertirmi che a studiare. Tuttavia tanto bene che male mi guadagnai la laurea e a ventitre anni ritornai a Pietroburgo, dove fui il mio ingresso festeggiatissimo da mio padre. Poche ore dopo il mio arrivo egli mi condusse nel suo gabinetto dove disse ché voleva farmi un presente. Tolse dallo scrittoio un piccolo scrigno triangolare e mentre me lo porgeva mi annunziò che da qual momento io entrava nella sua casa in qualità di socio d'industria con una parte proporzionata ai suoi capitali, ed a ricordo del suo affetto paterno mi faceva quel dono.

Premutti la molla e scorsi tre magnifici bottoni di diamante, della più bell'acqua e della grossezza di un pisello, che al occhio e croca, potevano valere almeno 300 rubli.

Allora egli mi narrò la storia che vi ho raccontata e di cui fino a quel momento non mi avevo detto verbo.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 9-9, Roma.*

INSERZIONI, *Necrologie* di 50 parole L. 5 — *Ripetizioni* cent. 75. — *1 pagina* L. 8 — *Mezza pagina* L. 5 — *Un quarto di pagina* L. 3. — *Un ottavo di pagina* L. 1.50 — *Un sedicesimo di pagina* L. 1 — *Un trentaduesimo di pagina* L. 0.50 — *Un sessantaquattresimo di pagina* L. 0.30 — *Un centoventottesimo di pagina* L. 0.20 — *Un duecentocinquantaseiesimo di pagina* L. 0.10 — *Un cinquecentododicesimo di pagina* L. 0.05 — *Un millesimoventiquattresimo di pagina* L. 0.03 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.02 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.01 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.005 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0025 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.00125 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0006 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.0003 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00015 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00007 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.00003 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.00001 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000005 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.000002 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.000001 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000005 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0000002 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.0000001 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000005 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00000002 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.00000001 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000005 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000000002 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.000000001 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000005 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000000002 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0000000001 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000005 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000002 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00000000001 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000005 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000000002 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000001 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000005 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000002 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000000000001 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000005 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000002 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000001 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.000000000000005 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000002 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000000000001 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000005 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000002 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000001 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000005 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000002 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000001 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000005 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000002 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000001 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000005 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000002 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000001 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000005 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000002 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000001 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000005 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000002 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000001 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000005 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000002 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000001 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000005 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000002 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000001 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000005 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000002 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000001 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000005 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000002 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000001 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000005 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000002 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000001 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000005 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000002 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000001 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000005 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000002 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000001 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000005 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000002 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000001 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000005 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000002 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000001 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000005 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000002 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000001 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000005 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000002 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000001 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000005 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000002 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000001 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000005 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000002 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000001 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000005 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000002 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000001 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000005 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000002 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000001 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000005 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000002 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000001 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000005 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000002 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000001 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000005 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000002 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000001 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000005 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000002 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000001 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000005 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000002 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000001 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000005 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000002 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000001 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000005 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000002 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000001 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000005 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000002 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000001 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un ottomilacentonovantaduesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un sedicimilatrecentottantaquattresimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un trentaduemilasettecentosessantottesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un sessantacinquemilacinquecentotrentaseiesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un centotrentamilacentosettantaduesimo di pagina* L. 0.00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un duecentosessantaduemilatrecentoquarantaquattresimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un cinquecentoventiquattromilaseicentottantottesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *Un millesimoquarantottomilatrecentosettantaseiesimo di pagina* L. 0.000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 — *Un duemilaquarantottesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 — *Un quattromilanovantaseiesimo di pagina* L. 0.0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000002 — *